CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

18 marzo

Festa di San Patrizio Musica e fiumi di birra per le vie del centro

L'evento. Confermate le previsioni della vigilia sulla prima kermesse all'aperto del post pandemia In migliaia nelle due strade chiuse al traffico

FIORENZO RADOGNA

Rieccola. È la festa di San Patrizio (per i puristi irish, "The San Patrick's day"), celebrazione di un patrono irlandese che svolazza dalla Verde isola e plana - dopo quattro anni di assenza - pure sulla sponda del nostro lago.

A coagulare migliaia di ragazzi e non, a spillare fiumi di birra stout, a percuotere le orecchie degli amanti della musica folk. E tutti a bere litri di birra stout, ale, bionda e rigorosamente irlandese, a mangiare patate abbrustolite, a ingollarsi etti su etti di montone stufato; mentre la cassa dello Shamrock irish pub, organizzatore, fa "din din", il color smeraldo domina, la gente si coagula.

Gadget

Belli i gadget in distribuzione sin dal pomeriggio. Il coronavirus per fortuna è soltanto un ricordo e chiuso il suo capitolo, si può chiudere al traffico pure il bivio via Parini-via Nava. Qualche automobilista è rimbalzato alle barriere; qualcun altro, a piedi, già barcolla, mezzo "brillo" dalle 19 circa, quando le due vie diventano soltanto pedonale. A quel punto si è già conclusa l'interessante chiacchierata-conferenza con **Paolo Gulisano** che ha intrattenuto i presenti con una delle sue passioni, quella per John Ronald Reuel Tolkien e del suo "Il Signore degli Anelli".

Intanto i 15 (quindici) spillatori di birra spillano, le cucine ribollono, le casse senza sosta incassano. E le vie si riempiono: cinquecento, poi un migliaio, poi... Poi prorompe il primo concerto della serata. Sul palco esterno nel parcheggio angolo Nava-Parini esplode il traditional-folk dei "Bards From Yesterday" (italianissimi, pure loro) ambasciatori piemontesi di sonorità e inflessioni che sembrano provenire da Dundalk, ma hanno fermentato pure sul Lago d'Orta: violini, tamburi, flauti, bassi, mandolini....

> Anche un incontro su Tolkien e tre band folk, comprese le cornamuse

Cornamuse bergamasche

Dalle 22 ecco quelli della "Orobian Pipe Band" che sciamano - cornamuse alla mano – da piazza Cermenati. Belli, bravi e bergamaschi. Li applaude pure il manipolo di irlandesi (veri) venuti dalla terra del trifoglio per un week end turistico-culturale. Sì, un po' come come se lecchesi andassero a Cork per godersi la Festa di San Francesco (patrono d'Italia). E si prosegue: la folla cresce, la gente si diverte e pure balla. Dalle 22.30 è la volta dei "Folkmiseria": chitarre, bouzouki, flauti, cornamuse, batteria, cajon, ghironda. Fino alla mezzanotte e oltre. Poi si chiude; il segnale? Le "casse tacciono. Peccato: quasi quasi si era preso gusto ad esser irlandesi...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

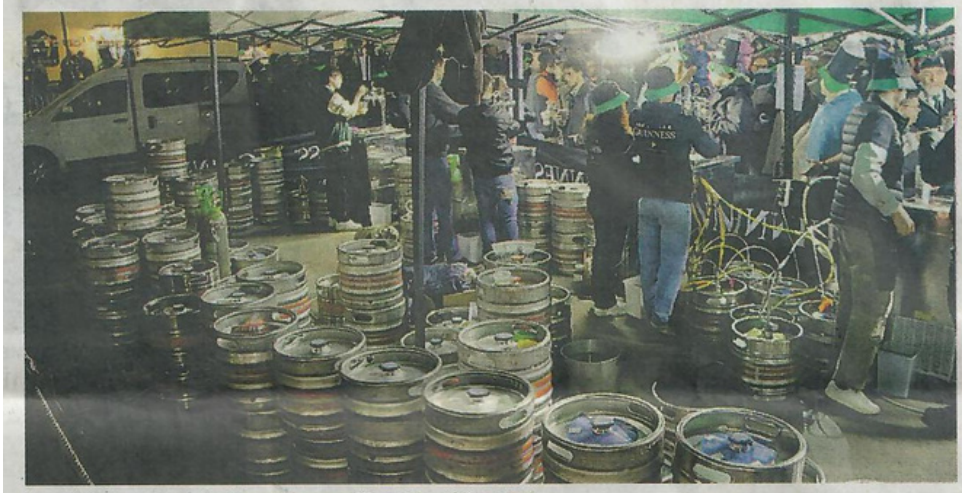
Rassegna stampa
18-19-20 marzo 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

18 marzo

LA PROVINCIA
SABATO 18 MARZO 2023

Giovani in piazza per la Festa di San Patrizio MENEGAZZO



Quindici le postazioni all'aperto per spillare birra irlandese